



Organizzazione di Volontariato  
per l'assistenza domiciliare e in hospice

**FORUM 2025  
CURARE  
CHI CURA**

**L'ESERCITO  
SILENZIOSO DEI  
CAREGIVER**

**STANZA DEL  
SOLLIEVO:  
L'ULTIMO  
ABBRACCIO**

**MANO AMICA**  
*informa*

Anno MMXXV • n. 3  
NOVEMBRE 2025



# SALUTO AI SOCI DALLA PRESIDENTE DI MANO AMICA LORELLA BENVEGNÙ

*Ciò che serve all'insieme di una  
convivenza civile è energia ben spesa.*

Italo Calvino

“*Prendersi cura di chi cura*” è il titolo del Forum 2025 di Mano Amica. Un titolo particolarmente suggestivo, che ci ricorda che il benessere di chi si occupa dei malati è fondamentale per un’assistenza di qualità. Molti convegni stanno sviscerando l’argomento dal punto di vista del personale sanitario e dei caregiver familiari. Mano Amica, associazione di volontariato, punta **l’attenzione sui volontari** che sono la sua forza e il suo cuore. Mano Amica è nata per “la promozione e lo sviluppo dell’assistenza dei malati in fase terminale” (Art. 1 dello Statuto) e i suoi volontari perseguono “il fine della solidarietà sociale” (Art. 6). Sono donne e uomini che, partendo da motivazioni diverse, ma tutti con un grande spirito di attenzione e solidarietà, hanno deciso di mettersi al servizio degli altri, ognuno in base alle proprie capacità e competenze. Ecco allora i **Volontari del Fare**, che si dedicano alla cura degli arredi e del giardino dell’Hospice, alla distribuzione degli ausili a domicilio, all’attività di segreteria che affronta le questioni burocratiche, amministrative e organizzative, alla

promozione degli stand divulgativi in occasione di festività ed eventi particolari, alla comunicazione cartacea e digitale, alle decisioni direttive. E ci sono i **Volontari dello Stare** che stanno accanto ai malati e alle loro famiglie in Hospice e a domicilio e per i quali lavorano tutti gli altri. Parliamo di un gruppo variegato e composito di persone che hanno scelto di impegnarsi in prima persona per migliorare la vita dei malati e spendersi per il bene comune non a parole, ma con gesti concreti che rendono tangibile e reale il loro impegno, perché, come diceva **Jean Cocteau**, “*non esiste l’amore, esistono solo le prove d’amore*”.

### **Perché scegliere di fare il volontario?**

Mi verrebbe da rispondere “Per tornaconto!”, poiché è dimostrato che il volontariato fa bene alla mente e al corpo, fa vivere meglio e più a lungo e con migliore salute. Ai giovani è altamente consigliato perché migliora l’autostima e la fiducia in se stessi, oltreché aiutarli a diventare cittadini migliori, responsabili ed attivi. *E perché scegliere di essere*

*volontari di Mano Amica?* Perché il servizio di Cure Palliative, eccellenza feltrina, possa continuare nel tempo, migliorando e raggiungendo anche coloro che attualmente non riescono a beneficiarne. Il volontariato non è solo questione di “buon cuore”, ma anche di forma e di responsabilità. Come diceva **Diderot**, “*Non basta fare il bene, bisogna farlo bene*”. E in un campo delicato come quello di Mano Amica, niente può essere improvvisato. Ecco perché Mano Amica continua a promuovere corsi di informazione/ preparazione per i nuovi volontari. Così realizza il suo “prendersi cura di chi cura”.

Chiudo con un appello: c’è sempre un gran bisogno di volontari e chiunque voglia accostarsi a questo mondo è il benvenuto. Visto che il volontariato pare essere un’iniezione di ottimismo e benessere che fa bene al corpo e alla mente...perché non provare!

**A tutti Voi e a tutti i vostri Cari i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo da parte di tutti i volontari e del Consiglio di Mano Amica.**

**FORUM 2025**

# PRENDERSI CURA DI CHI CURA

---

di Enrica Bazzali

Un titolo ridondante, un curioso gioco di parole, ha contrassegnato il tema del Forum di “Mano Amica” di quest’anno, che si è tenuto sabato 8 novembre. Se l’attenzione dell’associazione, dedicata all’assistenza del malato terminale, si è indirizzata negli anni prevalentemente alle condizioni e alle esigenze della persona inferma, è altrettanto vero che è indispensabile tener conto di chi offre le sue prestazioni in termini di servizio volontario. Da qui il titolo **“Prendersi cura di chi cura”, in quanto la qualità della cura dipende anche dal benessere di chi la porge.**

L’attività dell’associazione Mano Amica, nata nel 1997, si è ampliata nel corso degli anni e, come ha sottolineato la sindaca **Viviana**

**Fusaro** nel rivolgere il saluto ai presenti, è diventata una vera eccellenza non solo territoriale, ma anche a livello nazionale.

Per **Lorella Benvegnù**, nuova presidente dell’associazione, l’evolversi dei tempi implica confrontarsi con nuove sfide. Nell’attuale società “liquida” in cui i rapporti interpersonali tendono a sfaldarsi in termini di individualismo ed egocentrismo, l’azione di sensibilizzazione alle cure palliative deve essere costante ed incisiva. Determinanti sono il ruolo e il numero dei volontari per rinsaldare i legami di solidarietà; ma è anche necessario che il volontariato assuma una configurazione strutturale in funzione della qualità del vivere civile. E se un tempo

l’assistenza aveva un raggio d’azione ristretto (aiuto dei parenti o dei vicini) oggi va impostata una cultura vera e propria delle cure palliative e realizzata una operatività in un’ottica di responsabilità condivisa.

Nei rapporti interpersonali l’aspetto psicologico ha un valore emergente e di tale componente ha parlato la psicoterapeuta **Annagiulia Ghinassi**. Il tema della sua relazione **“L’ecologia dell’anima. Prendersi cura di sé”** ha preso spunto da un’affermazione di **Angela da Foligno**, mistica e terziaria francescana del XIII secolo, che paragonava la forza e l’espansione dell’anima a quella di una quercia. A questo scopo mira la cura che, per essere efficace, deve essere integrale, coinvolgendo tutti gli



aspetti della persona: corpo, psiche, cuore, mente, spirito. Su questa visione olistica si innesta **il tema della felicità**, che è **conoscenza di sé** e nel contempo **attenzione all'altro nelle sue particolari debolezze**. Queste non sono da sottovalutare e tanto meno da disprezzare, ma da considerare con rispetto, come componenti stesse della vita. La felicità è l'obiettivo di ognuno, è individuale e non è mai compiuta dal momento che la vita è sottoposta a continui cambiamenti. Riprendendo l'immagine infelice dell'asino che si ostina a percorrere la strada di sempre anche quando è ostruita, la relatrice ha sottolineato che le strategie per proseguire nel corso della vita non sono sempre le stesse. L'errore sta nel voler continuare ad essere e agire come in passato e, ancor più, nella pretesa di cambiare gli altri. Infine un aspetto importante va riservato alle **emozioni**. Quattro sono fondamentali e vanno valutate oltre il punto di vista morale: piacere, rabbia, paura, dolore. Nell'ambito del volontariato il **piacere** può favorire l'autostima, senza però ricadere nella sindrome dell'"io ti salverò", una forma di entusiasmo che si può facilmente esaurire. La **paura** gioca un'azione preventiva importante di fronte a situazioni incresciose, ma è negativa se diviene un blocco; occorre individuare la "propria" paura per evitare il rischio di sentirsi inadeguati. La **rabbia** è una forma di energia innata che non si reprime con la formula "stai calmo", ma può essere canalizzata in forme diverse, per esempio

attraverso la scrittura. Il **dolore** è un'esperienza che fa parte della vita e ci obbliga a fermarci e a considerare la nostra fragilità. Per concludere Ghinassi ha citato un motto del filosofo **Tommaso Moro**: **"cercare di cambiare le cose che posso cambiare, accettare quelle che non posso mutare"**.

Laparola è passata successivamente al filosofo **Enrico Furlan**, docente di filosofia morale presso l'Università di Padova. Di particolare interesse ed incisività la sua relazione **"Un'etica della reciprocità. Il dovere di prendersi cura di chi cura"**. Nulla di meglio che il mito antico delle origini per comprendere la condizione umana; e dal **mito della Cura** (personificazione divina) il relatore è partito per rendere chiara ed efficace la problematica del convegno. Secondo un'antica leggenda fu la Cura a plasmare dal fango (dalla Terra) l'uomo, che poi ricevette lo spirito da Giove. Ma a chi spettava l'onore di dare il nome alla nuova creatura? Né a Giove né alla Terra, sentenziò il giudice Saturno (il Tempo), ma alla Cura che per prima è intervenuta e custodisce l'uomo nell'intero corso della vita. **È la fragilità, intrinseca alla natura umana, che fa della cura la nostra cifra, sia negli inizi, al momento della nascita, sia alla fine, quando ce ne andiamo**. Ma la cura è sempre presente, è la condizione di fondo dell'essere umano, perché in molteplici circostanze abbiamo bisogno del sostegno altrui. E questa visione ha trovato conferma nell'universo

femminile, probabilmente perché **alle donne è maggiormente affidato il compito della cura**. Negli Stati Uniti il movimento **femminista**, che nella prima ondata aveva sostenuto l'uguaglianza uomo-donna, successivamente (anni '70) **ha rivendicato la specificità dell'essere donna**. Da prove statistiche, in un'indagine sui criteri di scelta morale, è risultato che **gli uomini puntano su risposte astratte, mentre le donne rispondono in termini di responsabilità nel rapporto interpersonale**. Se la mentalità maschile predilige la razionalità e l'imparzialità, l'opzione femminile vede, con concretezza, nella vicinanza e nel coinvolgimento con l'altro la vera cifra morale. A questo proposito Furlan ha proposto due testi significativi. **"Letica della cura. Un altro sguardo di filosofia morale"** di **Silvia Tusino** e **"La luce dell'amore"** di **Eva Feder Kittay**. La scrittrice americana in particolare ha sottolineato come la cura, lo **stare accanto a una dura fatica dell'amore**. Una nuova antropologia: non più l'uomo razionale, artefice del suo destino, ma l'uomo che guarda al suo ombelico, al legame originario che lo fa creatura della cura. E in questa luce lo sguardo si sposta dalla riflessione etica alla **realtà sociopolitica attuale**. Bisogna sollevare il velo dalla realtà della cura confinata nella sfera del privato per trasferirla nella sfera del pubblico. In una società che invecchia la richiesta di cura è sempre più ampia e impellente. **E cura non significa solo sollecitudine, ma anche ansia**

e preoccupazione sia per chi dà che per chi riceve. La cura è un bene essenziale ma oneroso, non adeguatamente riconosciuto e retribuito. Non solo chi è sottoposto alle cure, ma anche chi le presta ha bisogno di sostegno. Nel caso, per esempio delle **badanti**, non va dimenticato che hanno lasciato il loro paese, la loro famiglia per andare ad assistere un'altra. Considerata l'imprescindibilità della cura, vanno **riconosciuti i grandi meriti del volontariato**. Ma nel contempo l'associazionismo non basta, è indispensabile che la società civile se ne faccia carico in modo equo per tutti.

Anche **Marco Mazza**, medico palliativista responsabile UOS Aulss 1 Dolomiti- Hospice Le vette Feltre, ha confermato l'esigenza di prendere in considerazione il punto di vista di chi presta le cure. E' necessario **"cambiare gli occhiali"** considerando l'impegno e le difficoltà di operatori sanitari e di volontari che prestano assistenza ai malati terminali.

Infine **Lucia Della Torre**, direttrice sanitaria del Distretto di Belluno dell'ULSS 1 Dolomiti, ha fatto il punto sugli aspetti organizzativi inerenti al servizio assistenziale. L'impostazione in rete, come richiede un lavoro di équipe, prende

in debita considerazione i diversi compiti al fine di realizzare al meglio le possibilità di cura. Il Distretto guarda con attenzione e sostiene l'attività del volontariato di Mano Amica, impegnata particolarmente nell'assistenza a domicilio.

**Il messaggio finale si rivolge all'intera comunità** ricordando che prendersi cura è sintomo di vera umanità. E il prendersi cura va diretto anche a chi, con altruismo e spirito di sacrificio, presta cura. *Ai volontari un grazie particolare* perché attraverso il loro operare silenzioso la società si muove nelle migliori direzioni.

## I 96 volontari di Mano Amica nel periodo Settembre '23/ settembre '24 hanno prestato complessivamente

**1.300  
ORE**

**di attività per  
l'Hospice Le Vette**

assistenza diretta,  
coordinamento e segreteria,  
riunioni per supervisioni

**102  
ORE**

**per consegna e  
ritiro di ausili  
a domicilio**

**372  
ORE**

**per attività di  
giardinaggio  
presso l'Hospice**

**330  
ORE**

**per attività di  
segreteria  
presso la Sede**



### MANO AMICA INFORMA PERIODICO DI INFORMAZIONE

Anno MMXXV n. 3 • Novembre 2025  
Aut. n. 2/2000 Tribunale di Belluno  
del 21/2/2000

**Direttore responsabile:**  
Debora Nicoletto

**Direttore di redazione:**  
Nicoletta Toigo  
"Mano Amica" c/o Ospedale  
"S. Maria del Prato"  
via Bagnols sur Cèze, 3 •  
32032 Feltre (BL)

tel. e fax 0439 883708  
cel e whatsapp 327 0295668  
www.manoamica.org  
info@manoamica.org  
manoamica.feltre@pec.it

**Realizzazione grafica:**  
Dolomiti Lab S.r.l. Impresa sociale  
www.dolomithub.it  
**Stampa:** Tipolitografia DBS  
Rasai di Seren del Grappa

**Poste Italiane S.p.A.**  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (L. 46/2004)  
art. 1 cm. 2 - DCB Belluno

### DAI UNA MANO DONA A MANO AMICA

**CONTO CORRENTE CASSA RURALE DOLOMITI**  
IBAN IT 23 F 08140 61110 0000 30157686

**CONTO CORRENTE BANCA INTESA SAN PAOLO**  
IBAN IT 86 V 03069 09606 10000 0145029

**CONTO CORRENTE POSTALE**  
23864309

**CODICE FISCALE PER DESTINARE IL 5 PER MILLE  
A MANO AMICA ODV - 91008420258**

#### NOTA PER LA COMPILAZIONE

La Donazione per poter usufruire della detrazione/deduzione fiscale deve riportare nella causale del bonifico la seguente dicitura: "Erogazione liberale" quindi si può scrivere "in memoria/ricordo di...". (Cognome e Nome di chi si vuol ricordare) e infine riportare i dati del donatore e il suo Codice Fiscale. Scrivere anche l'indirizzo esatto del donatore per ricevere comunicazioni.

#### DETRAZIONI E DEDUZIONI FISCALE

Per informazioni telefonare in segreteria di Mano Amica al numero  
0439 883708



Un gruppo di volontari



Enrico Furlan



La Presidente con i relatori e i rappresentanti delle istituzioni



La Presidente saluta l'assemblea

## FORUM 2025

# SPETTACOLO SERALE

## I SEDEGOT PRESENTANO "LA LOCANDIERA" DI CARLO GOLDONI

a cura della Redazione

Concluso il Forum 2025, Mano Amica ha voluto offrire una serata di condivisione e allegria ai suoi volontari e a tutta la cittadinanza, con uno spettacolo serale presso l'Auditorium canossiano: **La Locandiera** di Carlo Goldoni presentata dalla **Compagnia teatrale amatoriale dei Sedegot**. La compagnia è nota soprattutto nella provincia di Belluno, ma ha portato le sue rappresentazioni anche fuori regione e all'estero. Ha messo in scena *La Locandiera* in diverse occasioni e la sera del Forum i Sedegot sono stati ben felici di contribuire alla chiusura di una giornata particolare.

La vicenda ruota attorno a **Mirandolina**, una locandiera che gioca di astuzia, intelligenza, volontà di affermazione sociale ed economica e si destreggia molto bene dentro un mondo maschile fatto di vanità, ricchezza e misoginia.



# CAREGIVER PROTAGONISTI A VENEZIA CON

## *La luce nella crepa*

da Quotidianosanità' del 4 settembre 2025

Alla 82esima Mostra del Cinema è stato presentato il cortometraggio *La luce nella crepa*, incentrato sul ruolo dei caregiver familiari. L'opera racconta la storia di Luisa, caregiver della sorella Carla, malata di tumore al seno, che decide di accompagnare la sorella per una breve vacanza alle terme. Il soggiorno si trasforma presto in un percorso a ostacoli tra tensioni e incomprensioni, fino a un inatteso punto di svolta: **“Perché c'è una crepa in ogni cosa. Ed è da lì che entra la luce”**.

*La Luce nella crepa* nasce dal desiderio di dare finalmente visibilità a chi ogni giorno assiste un familiare malato o non autosufficiente, un esercito silenzioso stimato in oltre 7 milioni di persone in Italia. Attraverso il racconto di Luisa e Carla si restituisce voce e dignità ai caregiver, trasformandoli da figure laterali a protagonisti di una narrazione autentica. **“Il caregiver sopporta un carico di lavoro fisico ed emotivo ad alto tasso di stress – sottolinea Annamaria Mancuso**, presidente del Gruppo di Salute Donna ODV e coordinatrice del Gruppo. La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere. Secondo i dati ISTAT, il 60-70% dei caregiver italiani sono donne, per lo più tra i 45 e i 64 anni, e assistono prevalentemente genitori o partner. Il loro ruolo comporta un notevole carico psicofisico, con ripercussioni su lavoro, vita sociale e benessere emotivo”.

“Il paziente oncologico presenta bisogni clinici, psicologici e assistenziali complessi – evidenzia **Nicla La Verde**, direttrice UOC di Oncologia dell'Ospedale L. Sacco. La presenza dei caregiver è cruciale per ottimizzare le cure e la gestione a domicilio. Il cortometraggio punta anche a sensibilizzare sull'urgenza di una normativa nazionale più chiara a tutela dei caregiver, attualmente riconosciuti solo parzialmente dalle leggi vigenti ( L. 104/1992 e L. 205/2017) e con fondi limitati. Il cortometraggio *La luce nella crepa* esprime ciò che il caregiver rappresenta: una figura essenziale, spesso invisibile. Serve una norma nazionale che offra risposte concrete, con sostegno economico, formazione e tutela psicologica. Le **Associazioni Pazienti** ripongono grandi aspettative nella Politica e nelle Istituzioni. Oggi, grazie anche ai progressi della ricerca, sempre più persone convivono più a lungo con la malattia oncologica, e ciò rende ancora più centrale il ruolo dei caregiver, chiamati ad accompagnare i pazienti lungo questi nuovi percorsi di vita”. In questo scenario le Associazioni Pazienti, insieme a tutti gli attori del sistema salute, possono e devono consolidare il proprio ruolo all'interno del Sistema Sanitario Nazionale, diventandone parte integrante e contribuendo, con competenza ed esperienza, alla costruzione di politiche sanitarie più inclusive ed efficaci.



Il cortometraggio è visibile su YouTube: **La luce nella crepa**

# CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA DIREZIONE DELLE CURE PALLIATIVE DI FELTRE PER FESTEGGIARE CHI VIENE E CHI VA

a cura della Redazione

Lunedì 29 settembre soci e volontari di Mano Amica si sono riuniti all'Arcobaleno 86 per salutare il **dott. Giuseppe Zanne** e accogliere il **dott. Marco Mazza**; l'uno in partenza per la sede primaria di Cure Palliative di San Donà di Piave e l'altro in arrivo alla direzione dell'Unità speciale di Cure palliative dell'ospedale di Feltre.

La neo eletta presidente di Mano Amica Lorella Benvegnù, ha accolto tutti con grande emozione, sottolineando il ruolo fondamentale dei 96 volontari che rendono possibile l'opera dell'associazione.



Si è poi rivolta al dott. Zanne, ricordandone un'intervista del maggio scorso all'Amico del popolo, in cui affermava: "Gli accessi all'Hospice sono via via aumentati tanto da sentirsi sommersi". Parole che fanno pensare alla difficoltà, alla fatica per gli operatori, alle necessità di maggiori risorse. Però, parole che significano anche maggiore sensibilità della popolazione, che vede nelle cure



palliative il vero senso del prendersi cura del malato. E a Feltre questo servizio si sta da tempo imponendo all'attenzione di molti per il suo eccezionale livello. Anche in sedi lontane. Il che ci spinge a fare di questo servizio una porta aperta a tutti coloro che sono affetti da gravi patologie oncologiche e non.

Al dott. Mazza Benvegnù a nome di tutti ha rivolto un affettuoso benvenuto, ricordando che il suo non è un nome sconosciuto a Feltre, poiché lavora da tempo e con grande merito, nella locale divisione medica ospedaliera. In una sua intervista di qualche giorno fa egli affermava di voler usare la sua lunga esperienza cardiologica nel campo dello scompenso cardiaco cronico, tipica malattia invalidante dell'anziano, per estendere l'azione delle cure palliative a questa patologia.

Il dott. Zanne si porta dietro la riconoscenza dei feltrini, l'affetto di Mano Amica e un ricordo indelebile da parte dei suoi collaboratori. Avvisa scherzosamente il collega che gli subentrerà che i feltrini fanno sul serio e sono legati alle loro

conquiste sanitarie che difendono con grande tenacia.

Il dott. Mazza si sente uno di noi, non solo perché la sua attività si è svolta a lungo nell'ULSS Dolomiti, ma anche perché viene dal Primiero, terra vicina da sempre alla sanità feltrina.

**Albino Ventimiglia**, vicepresidente con il dott. Luisetto, di Mano Amica e responsabile per i volontari, sottolinea che la migliore qualità di un volontario è l'**ostinazione**, quella stessa che il dott. Zanne ha perseguito nella sua carriera professionale per arrivare alla sua recente tappa primariale.

Il direttore Aldo Bertelle, maestro di accoglienza, si è detto fiero di assistere al cammino di Mano Amica riconoscendone la tenacia con cui continua a seminare tappe su tappe. Ricorda che all'Arcobaleno è in corso l'ultima raccolta, quella delle campanelle, che dovrà arrivare a 365 per creare poi, con l'aiuto di Vico Calabrò, un calendario.

Dopo l'incontro e un breve infresco, il Consiglio di Mano Amica si è riunito per l'appuntamento mensile.



## UN ULTIMO ABBRACCIO:

# LE VOCI DEI FAMILIARI NELLA STANZA DI RESIDENZIALITÀ PALLIATIVA

a cura del dott. Giampietro Luisetto e dott.ssa Alessandra Coppe,  
psicologa responsabile presso RSA "Brandalise"

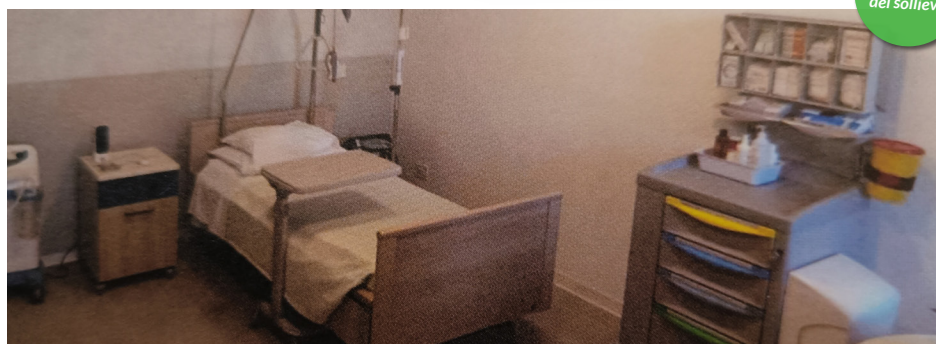
Accompagnare un proprio caro negli ultimi giorni di vita è un'esperienza che segna profondamente. Spesso i familiari si trovano a vivere questo momento in ambienti ospedalieri o residenziali poco adatti a favorire intimità e raccoglimento. Per questo motivo è nata la stanza di residenzialità palliativa "**Il Sentiero dell'aurora**", uno spazio dedicato all'interno della RSA "Brandalise" di Feltre, reso possibile grazie al sostegno dell'associazione Mano Amica e il contributo di Fondazione Cariverona.

Nei mesi scorsi alcuni familiari hanno avuto l'opportunità di utilizzare questa stanza e hanno voluto condividere le loro impressioni.

Le testimonianze raccolte, seppur diverse tra loro, hanno un filo comune: la gratitudine per aver potuto vivere gli ultimi momenti accanto al proprio caro in un ambiente che favorisce vicinanza, silenzio e dignità.

Uno dei familiari racconta che avere a disposizione uno spazio così raccolto ha permesso di "**vivere liberamente il proprio dolore, senza sentirsi osservati o condizionati**".

Un altro lo descrive come un



luogo intimo e accogliente, in cui la relazione con la persona amata ha potuto proseguire fino all'ultimo istante. Un ricordo particolarmente vivido è quello di un familiare che, mentre il nipotino saltava sulla poltroncina accanto al letto, ha detto con un sorriso: "**Sembra di essere a casa**". Un momento semplice e spontaneo, che restituisce tutta la forza di questo ambiente: permettere che anche il tempo del congedo mantenga i gesti quotidiani e la naturalezza degli affetti.

Le parole che più colpiscono sono quelle di chi definisce questa esperienza come "**un'ultima carezza al proprio caro**": una frase semplice, ma capace di esprimere l'essenza stessa della stanza di residenzialità palliativa. Non si tratta solo di un luogo fisico, ma di un contesto che consente di trasformare un passaggio doloroso in un tempo di accompagnamento autentico, in cui la presenza diventa cura e il silenzio

diventa conforto.

Questi vissuti dimostrano quanto sia importante investire in progetti che mettono al centro la persona e la sua famiglia, anche e soprattutto nel momento del congedo. La possibilità di vivere l'ultimo tratto di vita in modo dignitoso, in un ambiente che custodisce affetto e rispetto, rappresenta un dono prezioso non solo per chi se ne va, ma anche per chi resta.

Il progetto "**Il sentiero dell'Aurora**" è stato reso possibile grazie alla sensibilità della Direzione del Centro di Servizi "Brandalise" di Feltre e al contributo concreto di **Mano Amica**, che ha creduto nel valore di offrire ai pazienti e ai loro familiari non solo cure, ma anche spazi di umanità. È proprio in questi gesti che si riconosce la missione più profonda delle cure palliative: non aggiungere giorni alla vita, ma vita ai giorni, fino all'ultimo respiro.

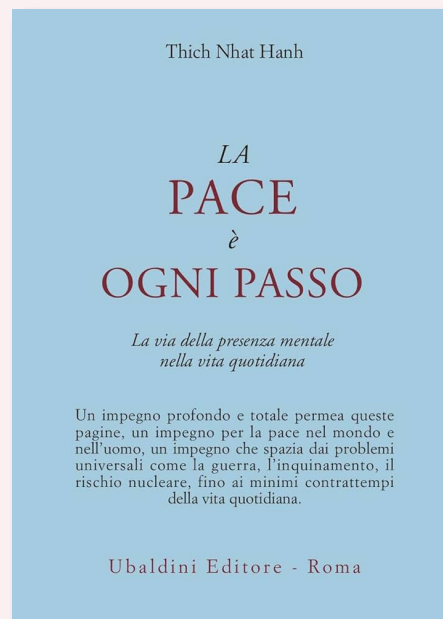


# PENSIERI PAROLE POESIE

a cura di Osvaldo Zanin

## *La pace è una cura*

Da "La mia casa è il mondo" di Thich Nhat hanh, maestro vietnamita di buddismo Zen



*"Il mio amico Alfred Hassler lavorava per la Fellowship of Reconciliation a Nyack, New York. Insieme con il prof. George Kahin si adoperò per portarmi negli Stati Uniti a parlare contro la guerra in Vietnam. Nel 1966 mi organizzò un tour di discorsi in varie chiese e università sparse per tutto il paese. Alfred trascorse molto tempo a lavorare con noi per accrescere la consapevolezza delle sofferenze che il conflitto arrecava al popolo vietnamita. Lavorare per la pace gli dava un'enorme felicità e piacere. Dopo il tour nel Nord America contribuì ad organizzarne altri in Europa, Asia e Australia. Passammo parecchio tempo insieme.*

*Diversi anni dopo mi accingevo a guidare un ritiro di consapevolezza nello Stato di New York, quando venimmo a sapere che Alfred stava morendo in un ospedale cattolico newyorkese. L'ospedale non era molto lontano così alcuni monaci e monache a lui più legati, compresa sorella Chan Kong e il sottoscritto, decisero di fare una deviazione per fargli visita. Quando arrivammo là Alfred era già in coma. Sua moglie Dorothy e sua figlia Laura furono molto contente di vederci.*

*Sorella Chan Kong e io salimmo nella stanza di Halfred. Lui non riprese conoscenza al nostro arrivo. Sorella Chan cominciò a cantargli una canzone che avevo scritto e che diceva: "Questo corpo non sono io, io non sono prigioniero di questo corpo. Sono vita senza limiti. La mia natura è la natura della non-nascita e della non Morte".*

*Mentre si accingeva a cantarla per la terza volta Alfred riprese conoscenza. Non pensare di non poter comunicare con qualcuno che è in coma. Parlagli comunque. In qualche modo riesce a percepire il messaggio.*

*Sorella Chan cominciò a raccontargli aneddoti sui tempi in cui lavoravamo tutti insieme per la pace. Raccontò molte teorie sul tentativo di costruire la pace. "Alfred ti ricordi il giorno in cui a Roma trecento preti cattolici hanno tenuto sollevati cartelli con il nome di trecento monaci buddisti chiusi in prigione in Vietnam perché avevano rifiutato di arruolarsi? Alfred ti ricordi quando siamo andati a Copenaghen?". Continuò a parlargli delle esperienze felici che avevamo vissuto mentre lavoravano insieme per la pace. Io gli massaggiavo i piedi e sorella Chan Kong rispolverava i ricordi. All'improvviso Alfred aprì la bocca e disse: "Magnifico, magnifico", poi scivolò nel coma.*

*Ormai si stava facendo scuro e quella sera dovevamo tenere la prima lezione del ritiro, così fummo costretti ad andarcene. La mattina seguente la figlia di Alfred mi comunicò che era morto poche ore dopo la nostra partenza, molto tranquillamente e senza soffrire."*

# MANO AMICA INCONTRA LE ASSOCIAZIONI DEL FELTRINO

a cura della Redazione



Volontari  
della  
camminata



A settembre scorso, sotto un cielo illuminato dalla luna piena, si è svolta l' annuale camminata sotto le stelle, **FULL MOON WALK**, con partenza e arrivo a Pra' del Moro e un percorso lungo vie, piazze e piazzette della città. L'evento è stato promosso anche quest'anno dall' Associazione **DONNE COME NOI** - Presidente **Sara De Marco**, in collaborazione con **ADOS** - Presidente **Prisca Perenzin**. Una passeggiata senza alcuna ansia da prestazione, nessuna gara per arrivare primi. Piuttosto la gioia di un incontro, magari inaspettato, di quattro parole scambiate con la persona che ci cammina a fianco, e soprattutto la certezza di fare la cosa giusta. La camminata infatti è organizzata per raccogliere fondi da devolvere alle associazioni che aiutano chi si trova nel disagio sociale o in situazioni di grave malattia oncologica e non. I fondi sono donati ogni anno ad una associazione diversa, operante nel territorio. Mano Amica è ancora riconoscente a Donne come noi per la donazione ricevuta nel 2024.

L'incontro è stato anche l'occasione per ascoltare storie di vita vissuta e **ADOS**, Associazione Donne Operate al Seno, di storie ne conosce molte, come ci racconta la sua Presidente Prisca Perenzin.

“L'associazione nasce a Feltre nel 2001, seguendo l'esempio di Trieste, da cui prende avvio. Si occupa di accompagnare le donne affette da tumore al seno nel percorso di diagnosi e cura, collaborando con il personale sanitario dell'ospedale. Quando possibile, avvicina le donne nella fase di intervento, le consiglia, le supporta. Al nostro fianco c'è una psicologa pronta a dare il suo aiuto. Le attività principali sono la prevenzione primaria, con l'invito a sottoporsi all'autocontrollo e allo screening; e la secondaria con il linfodrenaggio meccanico e manuale presso il nostro ambulatorio aperto il lunedì pomeriggio e il giovedì mattina e pomeriggio per la complicità del linfedema agli arti. ADOS organizza anche incontri su argomenti attinenti il problema oncologico; i risvolti legali e burocratici per la difesa dei diritti e le opportunità che la legislazione offre in caso di malattia; i corretti stili di vita per rimanere in buona salute o recuperarla. Organizza anche corsi di nuoto e di ginnastica per mantenere una buona forma fisica, psicologica e sociale. Non mancano i momenti d' incontro per imparare a conoscersi e trascorrere piacevoli momenti insieme”.

“Da alcuni anni – conclude Prisca Perenzin - collaboriamo con l'associazione Donne come noi per garantire la riuscita dell'evento annuale Full Moon Walk. Il 2025 è stato un anno ricco di iniziative, con corsi per la preparazione di nuove volontarie e apertura a giugno di un ambulatorio nel Primiero, con il supporto del Comune di Tonadico. La notevole frequenza di entrambi ne dimostra l'utilità e il bisogno”.

“Infine è stato possibile offrire nel tempo alle varie Unità operative dell'ospedale di Feltre apparecchiature e strumentazioni per individuare problemi oncologici e aiutare i professionisti nel loro lavoro e nel monitoraggio della terapia oncologica”.



# VOLONTARI IN CAMPO

## MANO AMICA INTERVISTA I SUOI VOLONTARI

a cura di Nicoletta Toigo

*Adriano, Renato, Cristina, Renata* sono i volontari di Mano Amica che hanno il compito in casi di particolare necessità di fornire a domicilio gli ausili di cui abbisognano i pazienti dimessi dall'**Hospice** per continuare le cure a casa. Sono pazienti che necessitano di un impegnativo accudimento; il loro rientro è sempre un momento delicato, le abitazioni generalmente non sono adatte a situazioni di emergenza e ciò che in ospedale è scontato non lo è affatto a casa. Talvolta sono necessari supporti di vario tipo per l'allettamento protetto, la mobilitazione assistita, l'igiene e l'alimentazione. Nel programma della **Dimissione Protetta** tutti questi interventi sono previsti e di competenza dell'Ulss ma può succedere che vi possono essere dei ritardi nella fornitura. **Mano Amica** interviene grazie ai suoi volontari e al patrimonio di ausili di cui si è dotata nel tempo con le donazioni. Questo materiale è custodito in sedi diverse, per renderlo più facilmente accessibile sul territorio.

Abbiamo chiesto ai nostri volontari di parlarci del loro servizio. Ecco le loro risposte.

### ADRIANO GUERRIERO

*"Il servizio è presente nel territorio da circa 6 anni – afferma Adriano Guerriero, volontario di lungo corso, che, con Renato Prigol, si occupa del territorio feltrino e di alcuni comuni limitrofi. È nato dall'evidenza del bisogno. Il nostro magazzino contiene letti motorizzati e a manovella, sedie/comode, carrozzine, deambulatori, sollevatori. Le consegne si sono fermate solo per il COVID. Per il resto sono sempre rimaste attive e le richieste sono sempre state soddisfatte. I nostri referenti dell' Ulss sono la Caposala dell'Hospice, Elena Maoret, che ci dà il primo avviso e l'Assistente sociale di territorio, Silvia Pauletti, che si fa referente tra noi e la famiglia del paziente".*

### RENATO PRIGOL

*"Io sono stato intercettato da Adriano e mi sono subito fatto socio di Mano Amica – racconta Renato Prigol. Questo è il mio modo di fare volontariato. Vedo che il bisogno c'è e i familiari ci sono sempre grati. Aiutarli è un dovere. Ho anche deciso di mettere a disposizione il mio pickup per i trasporti".*



Adriano e Renato fanno una consegna con il pick-up

### CRISTINA TRES

*"Nel mio comune mi conoscono un po' tutti – ci dice Cristina Tres, volontaria responsabile per gli ausili nel Comune di Valbelluna. Ho una piccola dotazione di ausili che posso tenere in un locale che mi è stato messo a disposizione dal Comune. Mi muovo nel mio territorio, spesso aiutata da un'amica, Loredana. Per i trasporti mi servo di aiuti esterni, qualche volta intervengono i familiari del paziente. Anch'io ricevo le segnalazioni dalla caposala dell'Hospice e tengo i rapporti con l'ULSS attraverso Adriano Guerriero e Albino Ventimiglia".*

Questo volontariato può sembrare di secondaria importanza, ma in realtà **copre bisogni urgenti che altrimenti potrebbero essere messi in lista di attesa.**

Inoltre lo possiamo considerare il **primo passo di un volontariato di prossimità territoriale.**

## RENATA MAZZOCCO

*“Sono socia di Mano Amica da molto tempo, ho fatto parte del Consiglio Direttivo, ho frequentato il corso per volontari, ho raccolto iscrizioni. Poi le vicende familiari mi hanno costretta a ridurre la presenza, ma non ho mai dimenticato il bene che ho ricevuto dall' associazione. Ora mi occupo di consegna e ritiro di 2 letti attrezzati che teniamo presso le sedi comunali di Quero e Alano. Mi faccio aiutare per il trasporto da chi è disponibile, anche dai familiari dei pazienti.”*



## FORMAZIONE CONTINUA DEI VOLONTARI

di Franco Capretta

Al giorno d'oggi non è più proponibile l'attività di volontariato senza un adeguato percorso di formazione, specie quando è rivolto alle persone che soffrono e ai loro familiari, come nel caso delle Cure Palliative. Le associazioni devono formare e selezionare i propri volontari con uno specifico percorso che consenta loro di acquisire le competenze di base e di perfezionarle con i tirocini sul campo, così da sviluppare le capacità necessarie per agire accanto al malato e ai professionisti che lo curano, sia nei servizi di cura che a domicilio.

Per questo motivo, Mano Amica organizzerà anche a inizio 2026 il nuovo “Corso di introduzione alle Cure Palliative”, rivolto a chi vuole avvicinarsi all'attività di volontariato nell'aiuto alle persone malate e ai loro familiari, oppure lavorare all'interno di Mano Amica nel servizio di segreteria, nella promozione e partecipazione a eventi pubblici, quali i mercatini e le

giornate della solidarietà, nella cura degli ambienti esterni dell' hospice, ecc...

Il corso ha lo scopo di far conoscere all'esterno il mondo del volontariato, le norme che lo regolano, il significato e l'organizzazione delle Cure Palliative e della rete dei servizi che ne fanno parte; i bisogni delle persone e dei loro familiari nel momento della malattia; il codice di comportamento del volontario, che gli permetta di partecipare in modo propositivo ai progetti dell'associazione.

Il corso fa acquisire al volontario la consapevolezza del proprio ruolo; facilita l'acquisizione di strumenti che favoriscono una comunicazione efficace con le persone assistite, con i loro familiari e con le figure professionali presenti nei vari contesti e con vari ruoli.

Il corso è articolato in 5 incontri che si terranno al sabato mattina nei primi mesi del 2026; è prevista la presenza di esperti

### CONTATTI

**Telefono fisso** 0439/883708

**Cellulare e Whatsapp** 3270295668

**Fax** 0439/883708

**Mail** [info@manoamica.org](mailto:info@manoamica.org)

che favoriranno l'interazione con i corsisti attraverso il dibattito e il confronto sulle esperienze personali, la presentazione di casi, l'organizzazione dei servizi di cure palliative e delle figure professionali che vi operano, le principali problematiche che si incontrano e il vissuto di chi sta già facendo il volontario.

Al termine del corso verrà data la possibilità ai partecipanti di scegliere l'ambito di volontariato in cui si sentono di poter dare un contributo; per chi vorrà provarsi nel sostegno diretto alle persone malate e ai loro familiari, dopo un colloquio attitudinale con la psicologa dell'associazione, sarà possibile fare un tirocinio presso l'Hospice “Le Vette” affiancati da volontari esperti.

# DONAZIONI SPECIALI

*Donazione liberale da parte degli sposi Rita Fontana e Gianni Casanova  
in occasione del loro 50esimo anniversario di matrimonio*



# DONAZIONI A MANO AMICA

Elenco aggiornato al 10 novembre 2025

## DONATORE

## DEDICA

ACAT FELTRE E CLUB DI LAMON	In ricordo del caro Amico Mario Bee
ANC GRUPPO VOLONTARIATO 109 FELTRE	In ricordo di Maria Teresa Zorteza per acquisto letto
ASS.NE AUSER SOSPIROLO C/O DE ZANET REMIGIO	In ricordo della carissima Socia Giovanna Olivier
BACCHETTI INES, REOLON ELISA	In ricordo di Giuseppe Reolon
BIANCHI DONATA	donazione liberale
BIZ MARIA	donazione liberale
BRAITO MARIA LETIZIA	In ricordo del nipote Luca Braitto
BURLON STEFANO MARCELLO	In ricordo del Papà Elio Burlon
CAMPIGOTTO ROMINA	In ricordo di Diego Campigotto
CARPENE MARA	In ricordo di Gianluigi Corso
CARRARO MARTINA	In ricordo di Gianluigi Corso
CASAGRANDE LUCIA	In ricordo della mamma Teresa Petrin
CASON LOREDANA	donazione liberale
CELOTTO MARGHERITA	donazione liberale
CESCA MATTEO	in ricordo di Cesca Mario
COLAZZO VALENTINA	In ricordo di Giuseppe Dalle Mulle
CORONA NERIS	donazione liberale
CORSO IRENE	donazione liberale in memoria di Corso Gianluigi
CORSO IRENE	donazione liberale funerale Corso Gianluigi
CORSO ANNITA	donazione liberale
DA COSTA NADIA LUCIO E ROMEO	In ricordo di Giuseppe Paganin
DA LAN DANIELE	donazione liberale
DA VENEZIA MARCO	In ricordo di Marula Lovat
DAL MAGRO MARIA PIA TOLLIT CHIARA	In ricordo di Luigi Tollot in occasione del funerale
DAL PRA TATIANA	In ricordo di Marta Tausch
DALL'AGNOL OTTAVIO	In ricordo di Maria Antonietta Muller
DALL'OMO ADRIANA	In ricordo di Giuliano Budel
DALL'OMO ADRIANA	donazione liberale
DE BERTOLIS MARISA	donazione liberale
DE BORTOLI CATALISA	Raccolti al funerale di Giuseppe Dalle Mulle
DE BORTOLI CATALISA	In ricordo di Giuseppe Dalle Mulle
DE BORTOLI ILDA	donazione liberale
DE BORTOLI VILMA	donazione liberale
DE CASSAN LUCIANA	In ricordo della mamma Teresa Petrin
DE CET AMORINA	donazione liberale
DE CIA DINO	Dai Veterani Alleghi dell'Emigrazione in Svizzera
DE GASPERIN LICIA	donazione liberale
DE LAZZER MINERVA	Anniversario di matrimonio di Minerva e Paolo Scarton
DE NATO AUGUSTA	donazione liberale
DEOLA GIANCARLO	donazione liberale
FABRIS MARIA GRAZIA	In ricordo di Angelo Fabris da amici e famiglia
FABRIS MARIA GRAZIA	In ricordo di Angelo Fabris dalle famiglie di Via Criolin e dintorni
FERRO COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	per Sala Daniele Ferro
FLORIANI MARIA	donazione liberale

# DONAZIONI A MANO AMICA

Elenco aggiornato al 10 novembre 2025

## DONATORE

## DEDICA A

GALEONE ANTONELLA	In ricordo di Giuliano Budel dagli amici del figlio Matteo
GARBUIO CARLO	donazione liberale
GAZ ENRICO	donazione liberale
GRECO ILEANA	donazione liberale PER LE NOZZE D'ORO DEI CONIUGI VIANI
LATTEBUSCHE SCA	donazione liberale
LATTEBUSCHE SCA	donazione liberale da azienda e dipendenti
LUCHETTA ANDREA	In ricordo di Giuseppe Dalle Mulle dagli amici di Emmanuel
MAGAGNA CATERINA	In ricordo di Livio De Candido da moglie e figli
MAGAGNA CATERINA	In ricordo di Livio De Candido
MARINI LUISA	donazione liberale
MAZZORANA ANTONIETTA	in memoria di Deola Giampaolo
MENEGUZ BARBARA	donazione liberale
MENEGUZ VEZIO	donazione liberale
MENEGUZ SANTINA FAM. RORO	In ricordo di Piermaria D'Agostini
MODENA FRANCESCA	donazione liberale
MORETTO ROSA	donazione liberale
NALDO NICOLA	in memoria di Silvana Barp (raccolti al funerale)
NEGRO MARIANNA	In ricordo di Gianluigi Corso
PAGANIN VALERIO DE COL PAOLA	In ricordo di Giuseppe Paganin
PANTE DON LUCIO	donazione liberale
PASQUALOTTI MARIA ROSA	donazione liberale all'Hospice "le Vette" in ricordo di Paganin Giuseppe
PEZZATI RINA	donazione liberale
PILLAN ANNALISA	In ricordo di Vittoria Paola Bertoleoni Mocci da Annalisa, Maria Nazarena e Maria Elisa Cirio
PISTOLA GIANFRANCO	donazione liberale per nozze d'oro Mauro e Ornella Viani
POLESANA GIUSEPPE	donazione liberale
POLESANA LUISA	donazione liberale
POLETTI GIULIANA	In ricordo di Aldo Gaio raccolti al funerale e dalla famiglia
PRETIN BRUNO	In ricordo di Giuseppe Paganin
PROCOPIO CATERINA	In ricordo di Guido Monestier
RADAMONDO NADIA	In ricordo del marito Sergio Rosso
REATO FIORAVANTE	In ricordo di Angelina De Prato
RECH MAURA	donazione in memoria di Renata Faronato dai colleghi OROS di Fabio Perotto
RISERVA COMUNALE ALPINA DI CACCIA	in ricordo del socio Livio De Candido
ROMAN GASPERINA GIUSEPPINA	donazione liberale
ROMANEL MARILENA	In ricordo di Giuseppe Paganin
SCARAZZATO RITA	donazione liberale
SCARIOT ENNIO	In ricordo dei genitori Argentina e Nini
SCHENAL MONICA	in ricordo di Schenal Luciano
SCHIEVENIN ANGELINA	donazione liberale
SCOPEL SILVIO	In ricordo di Enrica Vettoretto in occasione del funerale
SENO PAOLA	donazione liberale
SOPPELSA MAURO	donazione liberale
SPADA DANIELA	donazione liberale
SPADON TIZIANA	donazione liberale
TIEPPO BRUNA	donazione liberale
TISOT ANTONIO	donazione liberale in occasione delle nozze d'oro dei coniugi Viani
TOIGO ERMENS	donazione liberale
TOLLARDO NATALINA	donazione in ricordo di Bee Luciano dai familiari
TONET MAFERA ADRIANA	donazione liberale
TONIN ENRICO E COLLEGHI UFF.TECNICO PANDOLFO	In ricordo di Gianluigi Corso dai colleghi del Figlio Ignazio
TORMEN CARLO	donazione della quota raccolta ai funerali dell'amato fratello Aldo
TURRIN ANNA MARIA	donazione liberale
ZABOT EMANUELA	In ricordo della mamma Valeria Della Vecchia
ZANIN MICHELA	Donazioni di offerte varie raccolte in memoria di Deola Luisa
ZANNIN DEBORA PIOLO PAOLO	In ricordo di Oscar Zannin
ZORZI MARCO	Dal Veterano Allegro dell'Emigrazione in Svizzera

**GRAZIE**  
a chi ci sostiene

